

Viaggio nella culla del cervello. Elettronico

Pisa, compie mezzo secolo il corso di laurea in Informatica. E' un'eccezione mondiale

L'ORIGINE

Partimmo da un calcolatore che aveva le dimensioni di un mini appartamento

L'ANTESIGNANO

Leonardo Fibonacci pubblicò il 'Liber abaci' 800 anni fa. Ci consegnò i numeri di oggi

PAOLO MANCARELLA, classe 1959, nativo di Gallarate (Varese), si è laureato a Pisa nel 1982 in Scienze dell'informazione. Dopo un periodo all'Imperial College of Science di Londra, è rientrato nell'ateneo pisano prima come ricercatore, poi come professore associato e infine, a partire dal 2004, come professore ordinario, lavorando sempre nel dipartimento di Informatica. Dal 2016 è rettore dell'Università di Pisa.

di **PAOLO MANCARELLA**

NEL 1954 nasce a Pisa, da un'idea di Enrico Fermi raccolta poi da Adriano Olivetti, il primo progetto italiano per una macchina di calcolo che, col nome di CEP (Calcolatrice Elettronica Pisana), vedrà la luce nel 1961.

È anche per questo che, nel 1969, il nostro ateneo dà vita al primo corso di laurea in Informatica del nostro Paese.

Nel 1986, sempre qui, il primo collegamento italiano a Internet che, nel 1987, vedrà nascere, a Pisa, il Registro.it. È innegabile che la nostra città sul cammino della rivoluzione digitale vanta una quantità di primogeniture davvero indiscutibili.

Questo mi suggeriva alcuni pensieri. Uno un po' buffo che, detto così, può risultare semplicistico,

ma è invece utile a riflettere. Quando, nel 1954, a Pisa si iniziò a parlare di informatica i due grandi pionieri di questa rivoluzione, Bill Gates e Steve Jobs, non erano ancora nati.

Un altro pensiero invece è nella storia. Quando, sempre a Pisa, avvenne una rivoluzione di analogia portata.

Fu circa ottocento anni fa, quando Leonardo Fibonacci pubblicò il «Liber abaci» e ci consegnò i numeri così come li conosciamo oggi.

Un cambiamento epocale che introdusse un'ulteriore novità: lo zero che poi ci è venuto buono per il codice binario: la lingua dei computer.

Quella di Fibonacci e quella digitale sono due tra le rivoluzioni che più altre hanno cambiato i destini dell'umanità.

LA POSTURA MENTALE

Come ci diceva Alessandro Baricco nell'incontro che abbiamo fatto a marzo, che ha dato il via alle nostre celebrazioni, sono momenti che hanno determinato una «nuova postura mentale nelle persone».

Veri e propri spartiacque. Mi diverte pensare cosa dirà (e con che strumenti), sull'era digitale, il rettore che ci sarà tra ottocento anni. Di sicuro non potrà trascurarla. Un altro aspetto interessante da analizzare riguarda l'evoluzione fisica di queste macchine.

La prima leggendaria Cep era un

insieme di armadi, grande come un mini appartamento e aveva 8 k di memoria.

Per capirci: se lo smartphone che abbiamo in tasca fosse costruito con quei criteri, sarebbe una sequenza ininterrotta di strutture che coprirebbero la distanza tra Pisa e Parigi.

Un cambiamento sbalorditivo avvenuto in poche decine d'anni.

Diciamo che abbiamo scelto di celebrare il cinquantesimo del corso di laurea in 'Scienze dell'Informazione', come allora fu chiamato, perché è un evento molto significativo e facile da collocare nel tempo ma, come abbiamo visto, è soltanto una tappa di un percorso che ha avvenimenti molto significativi precedenti e successivi che disegnano una affascinante epopea.

TANTE INIZIATIVE

I molti appuntamenti che abbiamo previsto (il programma è sul nostro sito web) che, in larga parte, si svolgeranno dopo l'estate, vogliono ricordare, anche attraverso le testimonianze di coloro che ne furono i protagonisti, tutti questi avvenimenti.

Ognuno, infatti, scandisce un passaggio, racconta un progresso, segna un percorso che descrive la crescita del nostro Paese. Un'avventura appassionante che siamo certi i media possono aiutarci a divulgare per trasmettere il valore di quel che è stato fatto, ma anche di quello che stiamo facendo per rimanere degni di questa nostra talento di anticipatori.





il percorso

...allo smartphone

Se il nostro smartphone che abbiamo in tasca fosse costruito con i criteri del primo 'Cep', sarebbe una sequenza di strutture che coprirebbero la distanza tra Pisa e Parigi

Che cos'è la 'Cep'

Era il 1954 quando a Pisa nacque il primo vero progetto per una macchina di calcolo, che poi vide la luce nel 1961. L'idea fu di Enrico Fermi, raccolta e poi materializzata da Adriano Olivetti

Da Internet...

Nel 1969 [l'Università di Pisa](#) dà vita al primo corso di laurea in Informatica del nostro Paese. Nel 1986, sempre a Pisa, il primo collegamento italiano a Internet



Due foto della Cep-Calcolatrice elettronica pisana



Pisa, 1961: il presidente della Repubblica, Gronchi, inaugura la 'Cep'



Enrico Fermi